

Introduzione alla Scienza delle Finanze

Francesca Stroffolini

- La scienza delle finanze ha per oggetto l'analisi economica della finanza pubblica- cioè dell'attività dello Stato e degli altri enti pubblici che si realizza attraverso le entrate e le spese del bilancio pubblico-nonchè di altre forme di intervento pubblico, come, in particolare, la regolamentazione di attività economiche e la gestione di imprese pubbliche.
- Attualmente si considerano oggetto della Scienza delle Finanze:
 - l'analisi dell'intervento pubblico nel sistema economico sotto i tre profili delle giustificazioni economiche, delle forme, degli effetti;
 - l'analisi del comportamento dell'operatore pubblico-Stato ed altri enti pubblici, sotto il duplice profilo della determinazione delle scelte pubbliche e della loro realizzazione.

- La scienza economica è diretta principalmente a studiare come gli individui, singolarmente e collettivamente, ripartiscono tra i possibili impieghi alternativi risorse disponibili in quantità limitata ed utilizzabili per più di una finalità.
- Nel campo dell'analisi vanno comprese:
 - le decisioni compiute dai singoli individui in relazione alle risorse scarse di cui hanno diretta disponibilità (il loro tempo, il loro reddito,...) e ai loro impieghi (il lavoro, il riposo o attività creative; l'acquisto di quantità di uno o di un altro bene di consumo; ecc.);
 - le attività dello Stato: l'intervento pubblico influisce sulle scelte degli individui, e lo Stato stesso deve decidere come impiegare le risorse (anch'esse limitate) di cui ha disponibilità.

- La scelta degli operatori privati e pubblici di utilizzare le risorse disponibili per una o un'altra finalità modifica la distribuzione delle risorse tra i componenti della collettività ed influisce sui livelli di benessere di ciascuno.
 - L'*allocazione risorse*, ossia l'impiego delle risorse disponibili tra i possibili utilizzi alternativi, ha perciò conseguenze *distributive*.
 - La *distribuzione* delle risorse, ossia la ripartizione delle risorse (o del prodotto che dal loro utilizzo deriva) tra gli individui che compongono la collettività, implica la loro allocazione.
- L'*allocazione* e la *distribuzione* delle risorse costituiscono i due fondamentali aspetti , interrelati, oggetto dell'analisi economica.

- 1) *Individualismo metodologico*. Gli operatori che prendono le decisioni economiche – gli “agenti economici” – sono gli individui, sia che agiscano come singoli che all'interno (o per conto) di organizzazioni .
 - Le decisioni e le azioni delle organizzazioni che raccolgono più individui sono comunque riconducibili ai comportamenti degli individui che ne fanno parte;
 - Lo Stato non è un'entità avente “suoi” obiettivi che trascendono quelli degli individui che compongono la collettività nazionale, e quindi una “sua” volontà. La “volontà” dello Stato è il risultato dell'aggregazione – in diverse forme – di decisioni individuali.

Metodologia d'analisi: assunzioni principali

- 2) *Obiettivo* degli individui è raggiungere il *massimo benessere*
 - Gli elementi che influiscono sul benessere di un individuo possono essere di tipo economico (ad esempio, il reddito di cui dispone o i beni che può utilizzare) ma anche di tipo psicologico (ad esempio: l'affermazione professionale, il potere, lo status sociale, come pure il bene altrui, se l'individuo è animato da motivazioni altruistiche)
 - Ciò viene espresso, analiticamente, ricorrendo al concetto di funzione di utilità. Ad esempio:

$$U^A = f(X^A, Y^A, Z^A, \dots)$$

- L'utilità (cioè il benessere) di un individuo A – la variabile dipendente, rappresentata dal simbolo U^A – è funzione di (cioè, dipende da) diversi fattori– quali quelli sopra citati – rappresentati dalle variabili indipendenti X^A, Y^A, Z^A , ecc. (chiamate gli “argomenti” della funzione)

- 3) I *comportamenti individuali* sono il frutto di *decisioni razionali*.
 - Il procedimento decisionale implica cioè che ciascun individuo esamini gli effetti delle diverse alternative disponibili, li confronti e scelga l'alternativa che permetta di realizzare i propri obiettivi al livello più alto.
- Gli elementi che determinano le scelte sono:
 - *le preferenze individuali* (ossia i gusti personali) rappresentate analiticamente dalla forma funzionale della funzione di utilità
 - *gli "stati del mondo"*, cioè le situazioni che potrebbero verificarsi e incidere diversamente sul benessere individuale;
 - *le probabilità di verificarsi* – a giudizio dell'individuo – dei diversi stati del mondo (data l'incertezza sul futuro);

Metodologia d'analisi: assunzioni principali

- *i vincoli economici* cui l'individuo è soggetto, come le risorse a sua disposizione (il reddito, il patrimonio, il tempo disponibile), i prezzi relativi dei beni.;
- *i vincoli istituzionali*, ossia le condizioni che determinano l' "ambiente" giuridico-economico-sociale entro cui l'individuo agisce. Le istituzioni delimitano l'insieme delle alternative che un individuo si trova effettivamente a disposizione: a ciascun complesso di vincoli istituzionali (o "assetto" istituzionale) corrisponde perciò un diverso insieme di alternative fra le quali poter scegliere.
- Modificazioni nei comportamenti degli individui possono pertanto essere attribuite a mutamenti nelle preferenze, a variazioni negli elementi che caratterizzano i diversi stati del mondo o nella probabilità di verificarsi che l'individuo assegna a ciascuno di essi, o, infine, a modificazioni nei vincoli economici o istituzionali.

Allocazione e distribuzione delle risorse: criteri di valutazione

- Due criteri di valutazione: *efficienza*, *equità*
- Un'allocazione delle risorse è *efficiente* (Vilfredo Pareto, 1896) se, modificando tale allocazione, non è possibile aumentare il benessere di uno degli individui che compongono la collettività, senza che sia diminuito il benessere di almeno un altro individuo.
- Di converso, un'allocazione *non è efficiente* se, impiegando in modo diverso le risorse disponibili, si può ottenere una quantità maggiore di uno o più beni così da permettere ad almeno un individuo di raggiungere un più elevato livello di benessere senza che ciò comporti un danno per qualunque altro individuo. Ne consegue che l'*inefficienza* implica uno spreco di risorse.

Allocazione e distribuzione delle risorse: criteri di valutazione

- L'*equità distributiva* si raggiunge per quella distribuzione delle risorse che rende massimo il benessere collettivo.
- Tale distribuzione è diversa a seconda della definizione di *benessere sociale* che viene adottata, e questa, a sua volta, è diversa a seconda dell'insieme dei giudizi di valore che ne viene posto a fondamento.

Modalità di analisi: approccio positivo e approccio normativo

- L'*analisi positiva* è diretta a descrivere i fenomeni economici e a darne una spiegazione, individuando cioè i fattori che li determinano (e la loro importanza relativa) e le connessioni causali che legano gli uni agli altri.
 - Risponde a quesiti di questo tipo: qual è l'effetto di una riduzione dell'imposta sul reddito da lavoro, sull'offerta di lavoro? O meglio, se non esistono limiti dal lato della domanda di lavoro e se si riduce la tassazione sul reddito, gli individui tendono a lavorare di più o di meno? E si comportano tutti alla stessa maniera?
- L'*analisi normativa* si propone, invece, di *valutare* i fenomeni economici. Dall'attività di valutazione deriva un ulteriore compito dell'analisi normativa: la proposizione di regole di condotta.

Modalità di analisi: approccio positivo e approccio normativa

- Con l'analisi positiva ci si propone, quindi, di conoscere la realtà economica, senza che ciò implichi un giudizio su di essa o l'obiettivo di modificarla.
- L'analisi normativa, invece, cerca di fornire indicazioni circa la relazione tra strumenti specifici, per esempio la tassazione del reddito, e possibili obiettivi, per esempio una certa distribuzione del reddito. Gli obiettivi, a loro volta, dipendono dai giudizi di valore.
- Dato che l'appropriata conoscenza della realtà economica è premessa indispensabile per formulare fondate valutazioni e corrette proposte di politica economica, i due approcci, pur essendo teoricamente alternativi, sono tra loro complementari al fine di un'analisi completa dei fenomeni economici.